

# Cronisti in classe il Resto del Carlino 2023



SCUOLA ELEMENTARE "LEOPARDI"

## Il nostro viaggio nella storia in sella alle moto

I ragazzi raccontano la loro ricerca sulla Benelli, guidati al Museo dal direttore Paolo Marchinelli e dal professor Walter Panaroni

### L'INTERVISTA

#### «Tra Pesaro e la Cina Così nascono i nostri modelli»

**Le due ruote** sono da sempre legate alla provincia di Pesaro e Urbino: dalle corse vittoriose di Tonino Benelli a Valentino Rossi, fino alla progettazione e produzione delle moto! Per capire il successo dell'impresa pesarese Benelli, abbiamo raggiunto l'ingegnere Marco Bellucci, responsabile tecnico. **Dove opera la Benelli?** «Progettazione e produzione avvengono fra Pesaro e Cina: quest'ultima, in particolare, si occupa di produzione e industrializzazione. Le ultime moto realizzate a Pesaro sono del 2018, poi la produzione si è spostata in Asia, poiché i prezzi sono minori. Attualmente stiamo aprendo uno stabilimento in India, mentre in Europa le moto vengono soltanto progettate e viene stabilito il design». **Che ruolo ha nella progettazione?** «Mi occupo soprattutto della scelta dei materiali, meno di quella dei fornitori, spesso collegati alle tecniche di produzione asiatiche». **Stai progettando altri modelli?** «Certo, finora abbiamo progettato sei modelli di moto. Normalmente per produrle una ci vorrebbero tre anni, ma, visto che non ci dobbiamo occupare noi dell'industrializzazione, i tempi di produzione sono molto meno elevati e riusciamo così a realizzare un modello all'anno».

Classe 3<sup>AB</sup>

**Anche** una motocicletta può fare "entrare nella storia"! È stato così che, chiedendoci quali fossero le prime fabbriche sorte agli inizi del 900 nella nostra città, terra di motori e grandi piloti, ci siamo trovati di fronte l'appassionante storia della famiglia e dell'Azienda Benelli, dei suoi tecnici, di Tonino Benelli, dei tifosi e del Moto Club Tonino Benelli, sorto nel 1931, 4° motoclub per antichità in Italia, nonché del Museo delle Officine Benelli. Le foto d'archivio e le moto che abbiamo potuto visionare al Museo, introdotti dal suo direttore Paolo Marchinelli e dal prof. Walter Panaroni, ci hanno fatto scoprire che le prime tracce di una motocicletta a Pesaro risalgono all'anno 1896 con Oreste Ruggeri in sella ad un triciclo francese. Già nel 1905 si svolgono poi a Pesaro le prime competizioni motociclistiche all'Ippodromo Adriatico, l'interesse per il settore cresce rapidamente. In questo contesto, quando ancora sono ben poche le fabbriche in Italia e la circolazione di moto e auto è assai ridotta, nel 1911 nasce un'«Officina Meccanica di precisione» destinata alla riparazione di automobili, motociclette, macchine agricole, fucili da cac-



Un momento della visita effettuata dagli studenti al Museo Officine Benelli

cia e produzione di qualsiasi ricambio, fondata da uomini di grande spicco: Giuseppe e Giovanni Benelli. I due fanno parte di una grande famiglia. Il loro sogno è produrre motociclette e nel 1921 raggiungono una certa notorietà alla III Esposizione di Ciclismo e Motociclismo di Milano, dove la Benelli presenta la prima moto chiamata il "Velomotore". Tonino, il più giovane, ama la velocità e decide di scendere in pista. Nel 1924 è l'esordio ufficiale. Vincerà in seguito quattro campionati italiani su una moto leggera a quattro tempi 175 cm<sup>3</sup>: nel 1927, nel 1928, nel 1930 e nel 1931. L'azienda ini-

zia a spopolare, la nuova moto permette di ottenere trionfi anche ad altri piloti negli stessi anni, come Baschieri o Rossetti, Alberti, Brusi, Serafini, Goor... **"Benelli su Benelli"** diventa un binomio invincibile. Nel 1932 viene introdotta una grande campagna pubblicitaria che vede Tonino in sella con sua moglie Maria, è l'immagine di un'Italia all'avanguardia nei motori. Purtroppo il 27 settembre 1937 Tonino perde la vita in seguito ad un incidente. L'inizio della Seconda guerra mondiale fa convergere la produzione unicamente su modelli militari, la Benelli può contare circa 1000

dipendenti, in una città di 30.000 abitanti, ma il conflitto distrugge tutto. In seguito i fratelli Benelli recuperano i mezzi militari lasciati dagli alleati e dal 1948 riparte la produzione con il modello Letizia, nel 1951 viene lanciato il Leoncino. Seguiranno una vasta gamma di modelli e successi fino ai risultati della produzione attuale. Dopo avere svolto questa ricerca ci è più facile comprendere il fermento di tanti campioni trainati dal genio di Valentino. Il loro successo si fonda su una passione e un'energia che trovano in questo territorio le proprie origini.

Classe 3<sup>AF</sup>

Un sondaggio per capire quanto piace l'Unione Europea

## La lira, l'euro, le istituzioni: alla scoperta dell'Ue

**Quest'anno** abbiamo studiato l'Unione Europea scoprendo che molti paesi d'Europa sono uniti da radici, valori e obiettivi comuni. Con il desiderio di andare oltre le solite righe del libro di Geografia, abbiamo intervistato alcune persone su questi temi, preparando un questionario da proporre agli adulti in famiglia o anche a estranei per la strada. Il risultato di questo lavoro è stato molto interessante. Ci siamo resi conto che la maggior parte delle persone intervistate ha posizioni comuni: quasi tutti sostengono che si tratti di un'istituzione utile e positiva, nata con il fine di creare un senso di appartenenza a una realtà co-



mune, fatta di collaborazione, scambio, solidarietà e pace tra gli stati. Molti, tuttavia, vorrebbero fare delle modifiche per migliorarne il funzionamento e rendere l'unione più solida. Tutti gli intervistati non si sentono rap-

presentati dai parlamentari europei e vorrebbero che fosse possibile votare direttamente anche i membri degli altri organi, non solo del parlamento. Un cambiamento molto significativo è stato il passaggio dalla Lira

all'Euro, che ci è stato descritto come traumatico, anche se la metà dei nostri interlocutori l'hanno reputato comunque positivo, l'altra metà sfavorevole perché ha abbassato il potere d'acquisto. L'ultima domanda che abbiamo posto riguarda l'atteggiamento dell'UE verso il conflitto tra Russia e Ucraina: è stato giusto fare sanzioni alla Russia e inviare armi in Ucraina? Solo il 50% delle persone si è detta favorevole alle sanzioni, ma tutti si sono dichiarati contrari alla spedizione di armi perché, hanno detto, "non esistono bombe amiche" e "con la guerra non si risolve la guerra".

Classe II A